


Gallerie Commerciali Italia (Auchan) non molla e ricorre al Consiglio di Stato contro il Comune di Taranto

✘ La società **Gallerie Commerciali Italia** insieme alla società **Due Mari s.r.l.** non mollando hanno depositato ricorso in appello al **Consiglio di Stato**, contro il **Comune di Taranto** per l'annullamento o la riforma della sentenza del marzo 2015 del Tribunale Amministrativo Regionale di Lecce. Le ricorrenti società milanesi (ma controllate dal **gruppo Auchan**) sono proprietarie di due aree ubicate all'interno del comparto n. 32 in prossimità del Centro Commerciale Auchan, in località Cimino chiedono che dichiararsi l'illeceità e l'inerzia del Comune di Taranto e proceda alla nomina di un commissario ad acta.


Il contenzioso nasce nel 2008 allorché la **Due Mari srl** depositò una proposta di Piano di lottizzazione per la realizzazione di un complesso commerciale destinato alla grande distribuzione (**Leroy Merlin** e **Decathlon** s.n.d.r.), nonché ad opere di urbanizzazione al **Comune di Taranto**. Il Piano di lottizzazione non è mai stato approvato, in quanto l'**Amministrazione Comunale** aveva avviato nel 2010 i lavori per la redazione di un Piano Particolareggiato. A nulla sono servite nel tempo le "pressioni" della società milanese che non intendeva rinunciare al suo progetto. L'anno scorso fu notificata al **Comune di Taranto** la diffida e richiesta di messa in mora, affinché l'iter amministrativo del procedimento di approvazione del **Piano particolareggiato** venisse portato a termine per una conclusione nel più breve tempo possibile.

✘ Visto il comportamento "sonnolente" del **Comune di Taranto** a ottobre dello stesso anno venne presentato un ricorso al Tar di Lecce e la contestuale presentazione di richiesta di nomina di un "commissario ad acta". Buona parte dei Consiglieri comunali, nel corso di una seduta del consiglio comunale dello scorso dicembre, approvò, non senza più di qualche contrasto interno, un atto di indirizzo politico per non procedere alla redazione del Piano particolareggiato in zona Cimino. Ordine del giorno questo, contro il quale le società ricorrenti **La società Gallerie Commerciali Italia** e **Due Mari s.r.l.** hanno fatto ricorso chiedendone l'annullamento.

Ad affiancare l'**Amministrazione Comunale** c'è anche la **Confcommercio di Taranto** (quando fa loro comodo...) che sostiene che la realizzazione di




nuove cubature da destinare al commercio, creerebbero "un ulteriore scompensamento nel tessuto commerciale urbano, uno smagliamento urbanistico, un peggioramento socio-economico a sfavore della vita sociale della città". In particolare, per il Borgo, l'area che dovrebbe assolvere alla funzione di polo socio-culturale urbano della città". La realtà è che in questo momento si ostacola il diritto alla concorrenza, l'insediamento di catene commerciali internazionali che portano lavoro e si costringono i tarantini ad andare a Mesagne (BR) e Casamassima (BA) ad effettuare le proprie spese, privando la città di Taranto anche di molti posti di lavoro.



La **Confcommercio di Taranto** sta cercando di introdurre un concetto allucinante, e cioè l'applicazione del "controllo preventivo" (negato dalle normative comunitarie in materia di libero mercato e leggi sulla concorrenza) e cioè che "la tutela dell'interesse generale non può sottostare a quello specifico". Per dirla tutta, non risponde ad alcuna logica di sviluppo, non ad interessi di parte, la realizzazione in contesti urbani periferici di nuovi insediamenti commerciali di grandi dimensioni. È considerato che Taranto è l'ultima città della Puglia per i consumi e che l'offerta commerciale è già sovradimensionata rispetto alla capacità di spesa. Non si dimentichi poi che lo stesso gruppo Auchan è in crisi e che proprio la sede di Taranto è una di quelle dove è stato costretto ad operare consistenti tagli ai posti di lavoro".



i vertici
della **Confcommercio Taranto**



Quello che la **Confcommercio di Taranto** fa finta di dimenticare, in realtà è la propria crisi interna associativa, soprattutto economica, oltre al fatto che le proprie attività di promozione si sostengono ormai solo con vari finanziamenti (comunali, regionali e comunitari) utilizzando cioè soldi pubblici, e non dei commercianti tarantini. Non è quindi sicuramente colpa del **Gruppo Auchan** se le aziende (supermercati) del presidente dell'associazione di commercianti **Leonardo Giangrande** chiudono in perdita, così come la società informatica del suo vicepresidente vicario **Aldo Manzulli**, (professore di scuola statale n.d.r.) sia oberata di debiti con una sofferenza nel sistema bancario (**Centrale Rischio Banca d'Italia - n.d.r.**) di circa un milione di euro !

Sentire parlare di "tagli di posti di lavoro" chi come la **Confcommercio di Taranto** fa fatica a pagare i suoi dipendenti,



riducendo le loro ore lavorative è a dir poco ridicolo. Sarebbe interessante chiedere al presidente di *Confcommercio Bari*, e *Confcommercio Andisi*, come mai non abbiano fatto le stesse "barricate" e contro il raddoppio dei centri commerciali. O meglio contro il "doppio turno". Stranamente per il raddoppio del centro commerciale "La Fionda" (Ipercoop) non ci fu alcun problema. Anzi qualcuno come il direttore della *Confcommercio di Taranto*, tale Angelo Cotella, in quel caso fu favorevole. Molto favorevole...

Chissà perché il raddoppio, voi lo sopportate...e voi, lo immaginate?

